

VERBALE DI ACCORDO

Forlì, 27 Maggio 2013

Il Gruppo Ferretti – intendendosi come tale le società Ferretti S.p.a. e CRN S.p.a. - in una serie di incontri tenuti a partire dal mese di febbraio 2013 ha rappresentato alle Organizzazioni Sindacali Nazionali e Territoriali e alle R.S.U. di sito la situazione economica di mercato e produttiva che sta caratterizzando il Gruppo, a seguito dell'intervento del nuovo azionista di riferimento e dell'accordo di ristrutturazione del debito ai sensi dell'art. 182 bis L.F. .

Tale accordo ha consentito a Ferretti S.p.a. di continuare l'attività produttiva e perseguire un piano di risanamento e rilancio aziendale proiettato nell'arco dei prossimi 5 anni.

In un quadro della nautica italiana contraddistinto da indicatori fortemente recessivi (fatturato produttivo da 3,8 miliardi del 2007 a circa 2 miliardi nel 2011, calo delle immatricolazioni del 60% dal 2007 al 2011, riduzione della spesa complessiva dei diportisti nella misura del 56 %), il Gruppo Ferretti ha visto il proprio fatturato passare da 503 MEuro del 2010 a 360 MEuro del 2012, mentre il valore della produzione ha fatto registrare una riduzione da 465 MEuro nel 2010 a 346 MEuro nel 2012.

Purtroppo, a fine marzo 2013, il perseverare della crisi economico finanziaria mondiale continua ad affliggere pesantemente il mercato della nautica da diporto e tanto a livello di fatturato quanto di raccolta ordini il Gruppo Ferretti registra un significativo ritardo rispetto agli obiettivi di budget.

La marginalità infine si presenta in forte calo per la concorrenza sui prezzi, determinando tutto ciò un aumento insostenibile dell'incidenza dei costi di struttura sul fatturato.

La Direzione Aziendale ha riconfermato gli obiettivi strategici dell'azionista, tra i quali l'ampliamento delle quote di mercato a livello mondiale con prodotti prestigiosi e rigorosamente "made in Italy" cogliendo in particolare le opportunità di business rappresentate dalla crescente domanda di beni di lusso sui mercati del far east ma ha anche sottolineato come parallelamente il Gruppo Weichai, come qualunque altro azionista farebbe, esiga un adeguato ritorno dell'enorme investimento effettuato nel 2012 per l'acquisizione del Gruppo Ferretti.

L'Azionista dunque richiede la tempestiva e rapida realizzazione di un piano industriale che, senza snaturare le caratteristiche aziendali, riequilibri la struttura dei costi e consegua le necessarie efficienze, presupposti ineludibili per lo sviluppo del business in un contesto di crescente competizione.

La Direzione aziendale ha dunque sottolineato la necessità di intervenire rapidamente al fine di riequilibrare i conti aziendali dando applicazione al piano industriale nel rispetto degli impegni assunti con l'azionista.

Nel corso dei precedenti incontri, in relazione a quanto sopra, le parti hanno poi esaminato le azioni ritenute dall'Azienda necessarie per riequilibrare la struttura dei costi che prevedono l'obiettivo di una riduzione dei costi fissi di circa 15 MEuro.

Tali azioni si concentrano in estrema sintesi su 4 punti:

- focalizzazione sulle brand più redditizie,
- razionalizzazione investimenti marketing / comunicazione,
- riduzione dei costi fissi industriali,
- riduzione costi generali con introduzione di nuove policy aziendali.

La Direzione aziendale ha inoltre comunicato alle Organizzazioni Sindacali e alle R.S.U. di sito che, tra le azioni necessarie al riequilibrio della struttura dei costi, è prevista la riduzione di circa il 15 % del costo del personale indiretto evidenziando un esubero strutturale di circa 100 unità FTE (Full Time Equivalent).

Le Organizzazioni Sindacali e le R.S.U. nel prendere atto della situazione delineata dalla Direzione Aziendale avevano, nel corso dei precedenti incontri, richiamato l'esigenza di conformare i contenuti del piano industriale dell'azienda tenendo conto delle specificità locali anche con riferimento al programma di investimenti previsti per i prossimi anni.

In tal senso le Parti avevano concordato di effettuare localmente insieme alla RSU di ogni sito produttivo, un'analisi di dettaglio dei ruoli organizzativi e delle posizioni lavorative dichiarate in eccedenza in modo da favorire la comprensione dei problemi e identificare spazi per possibili soluzioni di tipo conservativo.

L'esito di questa fase di confronto ha permesso di identificare misure conservative che se realizzate permetterebbero di ridurre l'esubero dichiarato inizialmente dall'Azienda, con un beneficio stimato in almeno 35 unità FTE.

Tutto ciò premesso, dopo un approfondito confronto, anche a seguito degli incontri svoltisi con le RSU nei singoli siti produttivi, le parti convengono quanto segue:

- 1) Ferretti S. p. a e CRN S.p.a. ricorreranno per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 3 Giugno 2013 all'attivazione dell'intervento straordinario di integrazione salariale, rispettivamente ai sensi dell'art. 3 L. 223/91, previa verifica della sua applicabilità, e dell'art. 1 L. 223/91 per crisi aziendale per un massimo di 1500 dipendenti dei siti produttivi del Gruppo.
Le unità sopraindicate sono da riferirsi ad alcuni periodi di massimo utilizzo della C.I.G.S. nell'arco dei 12 mesi in conseguenza di particolari fasi di contrazione della domanda.
- 2) L'individuazione dei dipendenti da porre in sospensione o che lavoreranno ad orario ridotto avverrà sulla base delle esigenze tecnico-organizzative e produttive aziendali.
- 3) La rotazione fra i dipendenti interessati all'intervento C.I.G.S. verrà attuata in tutti i casi possibili tenuto conto delle esigenze tecnico-organizzative e produttive aziendali nonché della fungibilità dei profili professionali interessati in modo comunque da consentire di mantenere adeguati livelli di efficienza. I criteri e le modalità di attuazione di detta rotazione, anche all'esito del confronto già intervenuto presso i diversi siti aziendali, saranno definiti in sede locale tra l'Azienda e le RSU assistite dalle Organizzazioni Sindacali territoriali.
- 4) Ai dipendenti interessati dalla C.I.G.S. sarà anticipato, alle normali scadenze retributive, il trattamento di integrazione salariale. La maturazione degli istituti contrattuali diretti e indiretti seguirà i criteri stabiliti dal CCNL applicato. L'Azienda si adopererà affinché sia salvaguardata per quanto possibile la maturazione dei ratei degli istituti contrattuali indiretti. Esclusivamente per il periodo di ricorso alla CIGS oggetto del presente accordo, anche ai lavoratori sospesi a zero ore verrà comunque riconosciuta la maturazione del PDR in essere. Qualora il numero di lavoratori sospesi in CIGS a zero ore superi la quantità degli esuberanti identificati dal presente accordo, le Parti si incontreranno per identificare possibili soluzioni.
- 5) Nel corso del periodo di intervento della CIGS, le parti concordano di attivare azioni finalizzate a salvaguardare i livelli occupazionali e ridurre il numero dei dipendenti in eccedenza facendo ricorso, laddove organizzativamente compatibile, ai seguenti strumenti:

Handwritten signature

- Assegnazione volontaria a mansioni diverse da quelle svolte, anche in deroga all'art. 2103 c.c., compatibilmente con le esigenze tecnico-organizzative aziendali;
- Trasformazione volontaria del rapporto di lavoro da full-time a part-time;
- ricollocazione esterna presso aziende del territorio interessate ad acquisire figure professionali coinvolte nel percorso di CIGS;
- progettazione e realizzazione di interventi mirati di formazione in collaborazione con le amministrazioni provinciali/regionali e/o i fondi interprofessionali per la formazione continua;
- procedura di mobilità, ai sensi degli artt. 4 e 24 L. 223/91, subordinata al criterio esclusivo della non opposizione al licenziamento, finalizzata alla ricollocazione individuale presso aziende terze, ad iniziative di auto imprenditorialità o al raggiungimento dei requisiti pensionistici;
- Nei casi di manifestazione di volontà all'esodo incentivato da parte di lavoratori non appartenenti al perimetro degli esuberi individuati, l'Azienda si riserva di valutarne la compatibilità tecnico-organizzativa.
- ai dipendenti collocati in mobilità, subordinatamente alla sottoscrizione di un verbale individuale di conciliazione ai sensi degli artt. 410-411 c.p.c., in aggiunta a tutte le spettanze contrattuali, verrà corrisposto un incentivo all'esodo di importo pari a Euro 25.000,00 lordi.
- Per i lavoratori che entro il 30 Settembre 2013 manifesteranno per iscritto la volontà di aderire alla proposta di esodo incentivato, per lo stesso titolo verrà riconosciuto un ulteriore importo pari a Euro 5.000,00 lordi.
- Le modalità di erogazione dell'incentivo così come sopra quantificato verranno definite in sede di accordo sindacale da sottoscrivere ai sensi dell'art. 4 Legge 223/91.

Dopo la firma del presente accordo, le Parti si incontreranno mensilmente, in sede locale, per il monitoraggio dell'andamento del programma di CIGS. Periodicamente o su richiesta della parte sindacale, le Parti si incontreranno a livello di Gruppo per attivare opportunamente gli strumenti tecnico giuridici necessari per la gestione del piano industriale e per effettuare congiuntamente una verifica dell'andamento dello stesso con particolare riferimento alla gestione degli esuberi.

Alla fine del percorso definito dal presente accordo, le Parti si riservano di valutare anche tecnicamente l'eventuale utilizzo di ogni altro ammortizzatore sociale ancora a disposizione.

Handwritten mark

Letto, approvato e sottoscritto.

Handwritten signature
 p. FERRETTI GROUP
 (Ferretti S.P.A. CRN S.p.a.)
Handwritten signature

Handwritten signature
 p. Organizzazioni Sindacali
Handwritten signature
 p. R.S.U.
Handwritten signature



p. Unindustria Forlì-Cesena

p. Confindustria Ancona